

**Denominazione del fondo archivistico**

Fondo Angelo Invernizzi

**Date della documentazione**

1926-1958

**Consistenza**

97 cartelle e 144 rotoli di elaborati grafici, 1 modello, 65 faldoni, 36 album, 10 registri, 2 bozzetti in gesso.

**Denominazione del soggetto produttore**

Angelo Invernizzi

**Nota biografica**

Angelo Invernizzi nacque a Marcellise (Verona), il 7 febbraio 1884 da Antonio, fornaio, ed Ermelinda Zattoni. Dopo gli studi classici, svolti a Verona nel Seminario vescovile e presso il liceo Scipione Maffei, nel 1904 si trasferì a Genova, per iscriversi alla Regia scuola di applicazione per gli ingegneri, lavorando contemporaneamente, dal 1906 al 1909, come disegnatore presso la Direzione compartimentale delle Ferrovie dello Stato. Risalgono probabilmente a quest'epoca gli studi sulle piattaforme girevoli ferroviarie che saranno alla base dell'idea poi sviluppata in villa Girasole, la casa di villeggiatura rotante realizzata nel paese natale.

Completò gli studi universitari presso la Regia Università degli Studi di Padova, conseguendo la laurea in ingegneria civile il 17 agosto 1912. Iscrittosi nello stesso anno al Collegio degli ingegneri e architetti di Genova, iniziò subito a esercitare la professione. Avendo inoltre ottenuto, nel 1911, l'idoneità al concorso di aiutante di terza classe nel Regio corpo del Genio civile, fu impegnato in Sardegna nella progettazione di opere stradali e delle prime linee ferroviarie dell'isola, su incarico del Comitato genovese per le ferrovie complementari della Sardegna (1912-1916). In quegli anni, alternò l'impegno nella costruzione di opere pubbliche all'esercizio della libera professione di ingegnere, ottenendo incarichi, seppure di non rilevante entità, nella provincia di Verona e in quella di Genova. Il 19 agosto 1915 sposò Isabella "Lina" Barberini (1884-1957), di una famiglia di Mendrisio. Poco dopo il matrimonio, fu chiamato alle armi, prestando servizio presso l'Ufficio idrico del Genio militare, di cui fu promosso Capitano nel 1918. Nel corso della prima guerra mondiale, si distinse come ufficiale del Genio militare per avere realizzato opere di difesa e impianti idrici nei territori montani veneti e friulani, dimostrando grandi capacità tecniche e organizzative, tanto da meritare la Military Cross inglese e la Croce di Cavaliere della Corona d'Italia.

Tornato in Liguria alla fine della prima guerra mondiale, costituì a Savona, nel 1919, la sua prima impresa di costruzioni, in società con Bartolomeo Accornero. Quindi, dal 1922, diede inizio, a Genova, a un'intensa attività di costruttore, edificando l'autorimessa elicoidale (1926), dall'ossatura in cemento armato, e grandi complessi di appartamenti

d'abitazione, anch'essi dalla struttura in cemento armato, situati sia nei quartieri storici che nei nuovi quartieri residenziali, là dove la borghesia di una città in fase di crescita economica, grazie all'espansione del settore siderurgico, cercava alloggi di rappresentanza.

Nei primi anni Trenta, grazie al sodalizio con l'architetto e scenografo veronese Ettore Fagioli (1884-1961), formatosi presso il regio Politecnico di Milano e conosciuto da Invernizzi durante la guerra, al linguaggio eclettico delle prime realizzazioni genovesi si sarebbe sostituito un più aggiornato lessico razionalista, come nelle case di via Nizza (1933-1935), che Marcello Piacentini volle pubblicare nelle pagine di "Architettura", e poi in quelle di via Sapeto e di via Trento.

Fu di quegli anni anche la progettazione dell'opera che più di tutte caratterizzò la collaborazione tra i due professionisti veronesi: villa Girasole, la casa "rotante" che Invernizzi decise di costruire per la propria famiglia tra le colline di Marcellise. Qui, Invernizzi, con la collaborazione di Ettore Fagioli, che si occupò degli aspetti più strettamente architettonici, diede forma a un edificio singolare: una villa dall'ardita struttura in cemento armato che ruotava su se stessa di 360 gradi - in nove ore e venti minuti -, catturando le vedute che offriva l'ampio parco, dotato di campo da tennis, piscina e specchio d'acqua, e, più in là, il paesaggio collinare.

Villa Girasole a Marcellise (1929-1935) si può considerare il laboratorio di sperimentazioni architettoniche, strutturali e tecnologiche utilizzate nel corso dell'attività costruttiva genovese di Invernizzi, che culminerà con l'edificazione del grattacielo detto "dell'Orologio", o "Invernizzi" (1937-1940), a meridione di piazza Dante, realizzato contestualmente ai lavori di rinnovo urbano intrapresi in quell'area. Il grattacielo, dalla struttura in cemento armato, raggiungeva la considerevole altezza di 110 metri. Marcello Piacentini, chiamato come consulente dal Comune, ne avrebbe curato la "parte architettonica". A costruzione ultimata, l'ingegnere Invernizzi vi trasferì studio e abitazione, traslocando dalla casa di via Archimede, che egli stesso aveva edificato nel 1926.

Dopo la seconda guerra mondiale, l'ingegnere proseguì la sua attività di costruttore nel capoluogo ligure, affiancandola all'impegno pubblico e alle cariche cui non aveva avuto accesso durante il periodo fascista. Fu presidente di diversi enti assistenziali e consigliere comunale dal 1946 al 1950.

Il 13 ottobre 1958 Angelo Invernizzi moriva nel paese natale di Marcellise, nella sua "casa rotante". Il compito della manutenzione e della conservazione del vasto complesso di villa Girasole, che si è mantenuto esemplarmente inalterato fin negli interni, sarà da allora assunto dai due figli, l'architetto Lino Invernizzi (1920-1990), erede dell'impresa di costruzioni genovese, e la signora Lidia Invernizzi.

### **Storia archivistica**

L'archivio di Angelo Invernizzi fu conservato e riordinato dal figlio Lino. Alla sua morte, fu la sorella, Lidia, a occuparsi dell'archivio dell'impresa paterna. Con la costituzione, l'11 aprile 2002, presso l'Accademia di architettura di Mendrisio, della Fondazione Il Girasole - Angelo e Lina Invernizzi, creata allo scopo di tutelare e valorizzare villa

Girasole, la documentazione venne depositata, nella sua interezza, presso l'Archivio del Moderno.

### **Ambiti e contenuto**

Il fondo raccoglie la documentazione grafica, fotografica, manoscritta, dattiloscritta e a stampa prodotta da Angelo Invernizzi nel corso della sua attività professionale. Documenta inoltre l'attività costruttiva della sua impresa edile, attiva a Genova nella prima metà del Novecento e il contributo fornito da Invernizzi alla diffusione dell'architettura moderna nel capoluogo ligure. Il fondo archivistico conserva gran parte dei documenti relativi a ciascun edificio realizzato a Genova dall'impresa Invernizzi: non soltanto elaborati grafici, ma anche computi metrici, relazioni, calcoli strutturali, contabilità di cantiere, carteggi, cataloghi e ritagli di stampa, oltre alle riprese fotografiche eseguite sia durante la costruzione degli edifici, che a realizzazione ultimata. Si conserva, fra l'altro, una ricca documentazione sul progetto del grattacielo di piazza Dante, detto anche "dell'Orologio", o "Invernizzi" (1937-1940), oltre alla totalità degli elaborati grafici e della documentazione fotografica relativi alla progettazione e alla costruzione dell'opera più nota e singolare di Invernizzi, villa Girasole a Marcellise, nelle colline veronesi (1929-1935).

### **Ordinamento**

Il fondo archivistico è stato riordinato, condizionato e descritto su supporto cartaceo da Nathalie Kupferschmidt, con la direzione di Valeria Farinati. La documentazione relativa all'attività costruttiva genovese è composta dalle tre serie "Progetti, studi e disegni", "Corrispondenza. 1937-1957" e "Fotografie" (stampe in bianco e nero, album fotografici dedicati a ciascun edificio, fotografie su lastra di vetro). I documenti relativi alla progettazione e alla realizzazione di villa Girasole rappresentano una sezione autonoma del fondo, in ragione anche di un precedente riordino effettuato dall'architetto Simone Nicolini. La sezione dedicata a villa Girasole è costituita dalle serie "Progetti, studi e disegni per villa Girasole", "Corrispondenza relativa a villa Girasole", "Fotografie di cantiere e dell'opera realizzata", "Pubblicazioni e rassegna stampa" (con pubblicazioni e ritagli di quotidiani e periodici coevi o successivi alla realizzazione).

### **Copie**

Riproduzioni digitali di tutti gli elaborati grafici del progetto per villa Girasole, oltre che delle fotografie di cantiere e dell'opera realizzata, sono disponibili presso l'Archivio del Moderno.

### **Bibliografia**

*Villa "Girasole" in Marcellise, Verona*, in "Architettura", n. 15, gennaio 1936, pp. 1-10;  
G. Silvestri, *Un Girasole in cemento armato*, in "La lettura", n. 3, marzo 1937;  
*Une maison pivotante: architectes Invernizzi et Fagioli*, in "Architecture d'aujourd'hui", n. 8, marzo 1937, p. 61;

- Solarium Villa "Girasole" a Marcellise (Italia)*, in "Encyclopédie de l'Architecture. Constructions Modernes", a cura di Albert Marcel Morancé, tomo IX, fasc. 4, Edizioni Albert Morancé, Parigi 1937, pp. 43-46;
- Revolving house at Marcellise, near Verona, Italy*, in "Architect & Builder", dicembre 1956, pp. 64-65;
- L. Bisi, *Il Girasole*, in "Abitare", 176, luglio-agosto 1979, pp. 8-21;
- S.C. [Silvio Cassarà], *L'ingegnere che faceva girare la casa*, in "Parametro", n. 81, novembre 1979, p. 7;
- L. Bisi, *La casa girevole*, in "Lotus international", n. 40, 1983, pp. 112-128;
- Ettore Fagioli*, a cura di G. Bianchino, V. Atrukelj, Università di Parma, Centro studi e archivio della comunicazione, Parma 1984;
- T. Uzawa, *Villa Girasole, Verona, Italy, 1935*, in "Architecture & Urbanism", n. 175, aprile 1985, pp. 125-132;
- T. Williams, *The house that turns to the sun*, in "House & Garden", n. 159, febbraio 1987, pp. 150-157, 198.
- S. Polano, M. Mulazzani, *Guida all'architettura italiana del Novecento*, Electa, Milano 1991, pp. 237;
- M. C. Soave, *La Villa Girasole e le forme del movimento nel panorama architettonico del primo Novecento*, tesi di laurea, Facoltà di lettere e filosofia, Università degli studi di Padova, anno accademico 1993-1994;
- S. Nicolini, *Villa Girasole in Marcellise, Verona. Conoscenza e conservazione*, tesi di laurea, relatori P. Paganuzzi, P. Michieletto, Istituto universitario di architettura di Venezia, anno accademico 1997-1998;
- O. Boissière, *Twentieth-Century Houses*, Pierre Terrail Editions, Parigi 1998, pp. 98-105;
- Modern movement. Zur Casa Girasole bei Verona*, in "Werk. Bauen & Wohnen", n. 1-2, gennaio 1999, p. 56;
- G. Cappellato, *Villa il Girasole, Marcellise: una casa-macchina tra architettura e ingegneria*, in "Area", n. 49, marzo-aprile 2000, pp. 82-89;
- P. Cevini, *Piacentini a Genova. Il Grattacielo dell'orologio*, Sagep, Genova 2001;
- M. Biagi, *Congegno a meraviglia*, in "Ville Giardini", n. 380, maggio 2002, pp. 100-105;
- S. Nicolini, *Un progetto, una storia. La casa girevole: "Il Girasole"*, in "AV. Periodico della Federazione degli architetti, pianificatori, paesaggisti e conservatori del Veneto", n. 4, maggio 2003, pp. 19-26;
- B. B. J., *Deti solnca*, in "Architectural Digest. Samye krasivye doma mira", n. 9, settembre 2005;
- I. Phillips, *Der Koloss tanzt*, in "Architectural digest. Die schönsten Häuser der Welt", n. 62, settembre 2005, pp. 178-185, 212;
- A. Galfetti, K. Frampton, V. Farinati, *Villa Girasole. La casa rotante / The revolving house*, Mendrisio Academy Press, Accademia di architettura, Fondazione Il Girasole-Angelo e Lina Invernizzi, Mendrisio 2006;
- V. Farinati, *Betonarme. Dönen Ev: Villa Girasole*, in "Betonart. Beton ve Mimarlik / Concrete and Architecture" (Ankara, Turchia), primavera 2006, n. 10, pp. 40-47;
- L. Ferrari, *Angelo Invernizzi. Un costruttore, il suo tempo ... e il dopo*, San Martino Buon Albergo 2007;

D. J. Lewis, M. Tsurumaki, P. Lewis, *Mechanical panoramas: Invernizzi's Girasole*, in "AA Files", n. 55, estate 2007, pp. 30-37;

M. Vercelloni, *Rincorrendo il sole*, in "Interni", n. 585, ottobre 2008, pp. 36-43;

P. Brombin, "Villa Girasole", *la casa cinetica*, in "Galileo", n. 188, gennaio 2009, pp. 28-30;

V. Farinati, *La luce e il Girasole*, in "Elementi. Temi di costruzione dell'architettura", n. 4, luglio-dicembre 2010, pp. 8-13;

V. Farinati, *Villa Girasole: un laboratorio architettonico del Novecento. La "casa rotante" di Marcellise*, in *Premio architettura città di Oderzo, dodicesima edizione*, a cura di Giuditta Rado, numero speciale di "Quaderni del territorio. Architetture e luoghi del contemporaneo", Il Poligrafo, Padova 2011, pp. 154-165.

#### **Nota dell'archivista**

La descrizione è stata redatta da Valeria Farinati ed Elena Triunveri.

#### **Norme e convenzioni**

Sono state seguite le regole internazionali di descrizione degli archivi ISAD (G).

#### **Data della descrizione**

Redatta nell'ottobre 2007 e revisionata nel luglio 2011.